



Università degli studi di Verona
Dipartimento di scienze umane

Ordine degli Assistenti Sociali
del Veneto



ORGANIZZANO
Il convegno

*“Tra cura e cittadinanza attiva: il fenomeno dell'auto-mutuo aiuto
negli scenari del futuro Welfare”*

Verona, 3 marzo 2016

Aula 2.3
Università degli studi di Verona

Programma

Ore 9.00 – 9.30: iscrizioni

9.30 -10.00: saluti (Presidente Ordine del Veneto, presidente LISS Verona, presidente AIS).

Ore 10.00 -10.45: prof. Fabio Folgheraiter (professore ordinario di sociologia, Università Cattolica Milano):

"La logica dell'auto mutuo aiuto nel welfare societario";

Ore 10.45 - 11.30: prof. Guido Giarelli (professore associato di sociologia, Università Magna Grecia, Catanzaro):

*"L'auto-mutuo aiuto per i malati cronici in Italia come cittadinanza
biologica attiva? I risultati di una ricerca";*

Ore 11.30 -11.45: pausa

Ore 11.45 – 12.30: prof. Luigi Tronca (professore associato di sociologia, Università di Verona):

*"Processi di auto-mutuo aiuto e forme di capitale sociale: quale rilevanza per la
morfologia dei personal network di sostegno?"*

Ore 12.30 – 13.00: dibattito

Ore 13.00 – 14.30: pausa pranzo

Ore 14.30 – 16.30: **tavola rotonda** con le organizzazioni di auto-mutuo aiuto (conduce dott. Nicola Martinelli,
Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto)

Ore 16.30 – 17.00: discussione finale e conclusioni (Presidente Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto,
Presidente LISS).

Comitato scientifico:

dott. Sergio Cecchi (Università di Verona)

prof. Luigi Tronca (Università di Verona)

dott.ssa Jolanda Verzillo (Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto)

Iscrizioni

Le iscrizioni termineranno martedì 1° marzo. Per iscriversi inviare una mail al seguente indirizzo: sergio.cecchi@univr.it

Accreditamento

Per gli assistenti sociali è in corso l'iter per il riconoscimento dei crediti formativi.

Per gli studenti dei corsi di laurea in scienze della formazione e scienze del servizio sociale la frequenza completa al convegno comporterà il riconoscimento di un 1 CFU (crediti liberi).

Convegno

“Tra cura e cittadinanza attiva: il fenomeno dell’auto-mutuo aiuto negli scenari del futuro Welfare”

Verona, 3 marzo 2016
Università degli studi di Verona

Presentazione

La restrizione delle risorse a disposizione dei sistemi di Welfare pubblici riporta in primo piano la discussione sulle strategie di protezione e promozione della salute a basso costo, efficaci e facilmente attivabili. Certamente, i processi di auto-mutuo aiuto possono occupare un ruolo centrale nell’ambito di nuove configurazioni di Welfare che, accanto all’azione professionale, prevedano il coinvolgimento dei cittadini in percorsi di recupero e tutela del benessere individuale. Da questo punto di vista, l’auto-mutuo aiuto ha dimostrato ampiamente di essere una preziosa risorsa per le sue capacità di dare risposta ad una vasta platea di bisogni umani caratterizzati dall’elevata complessità risolutiva e da un basso livello di specificità tecnico-professionale. Per questi motivi, l’auto-mutuo aiuto ha visto un grande sviluppo nel trattamento di problematiche quali l’alcolismo e le altre dipendenze, i disturbi alimentari e quelli della sfera emozionale, nel supporto al lutto o alla rottura dei rapporti di coppia, aree queste caratterizzate dalla necessità di sostegno emotivo e di cambiamento dei modelli comportamentali e relazionali. Da questo punto di vista, va osservato che in un’epoca nella quale i rapporti interpersonali si caratterizzano sempre più per il carattere “virtuale”, l’auto-mutuo aiuto si propone anche come un’occasione per stimolare i cittadini nello sviluppo di relazioni di mutua corresponsabilità con ricadute positive sul capitale sociale delle nostre comunità.

Il convegno di Verona, organizzato dall’Università degli studi di Verona e dall’Ordine Regionale del Veneto degli Assistenti Sociali, vuole essere l’occasione per riflettere su queste due dimensioni dell’auto-mutuo aiuto: la capacità di creare relazioni di cura tra persone che si trovano nelle stesse situazioni problematiche e le potenzialità che questo fenomeno esprime nel promuovere nuove forme di socialità che si pongono tra la dimensione del privato (l’individuo e la famiglia) e quella del pubblico.